



Touring Club Italiano

CLUB DI TERRITORIO DI PISTOIA

PISTOIA

Silvia Ciappi

Il vetro a Pistoia dal XIII al XV secolo

Domenica 19 aprile 2026, ore 16,30

La presenza a Pistoia di opere in vetro, tra la fine del XIII secolo all'inizio del Cinquecento, consente di tracciare un percorso attraverso la storia di questo materiale, dagli oggetti d'uso comune, per la tavola, per le funzioni eucaristiche e la ritualità devozionale, a manufatti di particolare pregio, sia figurativo che tecnico, testimoni della circolazione, sulle stesse vie, di artisti e artigiani.

Non va trascurata la presenza del bicchiere di Sant'Edwige, realizzato in cristallo di rocca, per l'eccellenza di questo manufatto, scolpito in rilievo su una superficie di grosso spessore. Assegnato alle officine islamiche, ha destato un particolare interesse ed è stato oggetto di recenti studi che, oltre la morfologia e la sequenza narrativa, hanno rivelato indizi e conferme sulla circolazione di oggetti tra l'Oriente e l'Occidente, in percorsi diversi dalle rotte veneziane. Erano itinerari a lungo raggio che confermano come i vetri fossero oggetto di commissioni, di doni ma anche oggetti di scambio con altre merci, altrettanto preziose, oltre che veicoli per la diffusione di tecniche e di motivi decorativi propri di culture lontane, rimaste immutate e pienamente assorbite o adattate alla tradizione figurativa centro-europea.

Il vetro, materia composta e plasmata dall'abilità artigianale, per la naturale luminosità, la trasparenza delle pareti, la capacità di restituire bagliori variabili si avvicina al più prezioso e raro cristallo di rocca, opera della natura e, per questo motivo, carico di significati allegorici.



Fra Guglielmo e bottega, *Porzione del parapetto della scala del pulpito di S. Giovanni Fuorcivitas, marmo con intarsi vitrei dipinti e dorati, 1270 ca (Pistoia, Museo Diocesano)*

Ingresso libero
fino ad esaurimento dei posti.

Posti limitati.

Prenotazioni (consigliate):
pistoia@volontaritouring.it

Tel. attivo il giorno dell'evento:
3339095830

Console accompagnatore:
Gianluca Chelucci

Sede dell'incontro:
Pantheon degli Uomini Illustri di piazza
S. Francesco



Touring Club Italiano

CLUB DI TERRITORIO DI PISTOIA

I vetri dipinti e dorati provenienti dal parapetto della scala del pulpito di San Giovanni Fuoricivitas, realizzato intorno al 1270 da Fra' Guglielmo, conservati al Museo Diocesano, testimoniano lo stretto legame con le coeve vicende figurative e con artisti attivi a Pistoia. Di conseguenza, come avverrà anche nel corso del XV secolo, si delinea il ruolo dinamico svolto dalla città, centro di convergenza di artisti e di artigiani di varia provenienza che introdussero, o elaborarono, soluzioni innovative, utilizzando tecniche e stili che univano, in un perfetto equilibrio, la tradizione medio-orientale con quella centro-europea.

Silvia Ciappi, laurea in Storia dell'Arte Medievale e Moderna all'Università di Firenze (prof.ssa Mina Gregori). Studi a Padova e Venezia dove ha avuto inizio la ricerca sul vetro.

Dal 1993 al 2016: Referente scientifico per i comuni toscani con tradizione vetraria, in particolare Montelupo, Montaione e Empoli per l'indagine archivistica e il percorso espositivo del Museo del Vetro. Consigliere del Comitato Nazionale Italiano dell'Association Internationale pour l'Histoire du Verre (AIHV), sede di Venezia (1991-2021). Docente a contratto per l'insegnamento di *Storia del vetro e delle vetrate*, Università di Firenze, Scuola di Specializzazione in Beni Storici e Artistici (2007-2022). Dal 2015: Associated Scholar, Kunsthistorisches Institut in Florenz; Responsabile della catalogazione storico-archivistica dell'Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella di Firenze.

Ha organizzato mostre a Firenze e in altre città e partecipato a convegni nazionali e internazionali. Tra le sue pubblicazioni più ampie: *Il vetro in Europa. Oggetti, artisti e manifatture dal 1400 al 1930*, del 2006 e *I vetri di Palazzo Pitti: dai Medici ai Savoia. Oggetti di pregio e d'uso comune*, del 2014. In corso di stampa: *I vetri del Museo Nazionale del Bargello*.